Anno XX — Venerdì 7 Maggio 1886 — Abbonamento postale — N. 108

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

CON QUALI ELEMENTI

fareste una Maggioranza?

È questa una domanda cui noi vorremmo dirigere a coloro che vorrebbero farne una, la quale fosse contraria a quella dell'ultima Camera.

Una Maggioranza che possa costituire un Governo domanda per sè non soltanto il numero, ma anche la omogeneità, la compattezza, la concordia negli scopi da raggiungersi. Ora basta ricordare di quali elementi era composta la Minoranza di prima, per vedere, che una maggiore confusione non ci potrebbe essere di quella che risulterebbe anche se ci fosse una Maggioranza di oppositori, suddivisa poi in molte frazioni tutte di diverso sentire tra loro.

Non parliamo dell'estrema Sinistra, che non vuole nemmeno le istituzioni fondamentali con cui si fece la unità nazionale, e che alberga nel suo seno delle strane individualità, dei socialisti, che non sanno nemmeno quello che si vogliano. Ma poi, devono concorrere a formarla l'estrema Destra, che non è se non un gruppo d'individualità isolate, alcuni che si fecero dissidenti per ragioni regionali, per non volere la perequazione od altro, o perchè cessarono di essere ministri, o segretarii generali. Ma ancora il maggior gruppo, che è quello dei cosidetti pentarchi, dei cinque capi, ognuno dei quali ha agito sempre di suo capo e non volle mai avere un capo del partito che non fosse lui, quale attrazione può desso esercitare sui vecchi e sui nuovi deputati?

Per quanto codesti contino su di un nuovo trasformismo, piegando verso gli extra-costituzionali avversi a dare la loro parola d'onore di servire la Patria ed il Re, non giungeranno mai a trasformare gli altri, non avendo essi saputo darsi un programma di governo comune, e non potendo nemmeno averlo.

Essi potranno colle loro relazioni ed influenze personali mantenere i loro seggi e forse guadagnarne anche qualche altro. Ma formerebbero dessi mai una Maggioranza atta a governare il Paese ed a soddisfare i suoi bisogni?

Essi medesimi hanno dovuto confessare, che basta loro per intanto di opporsi, di negare, senza pensare al poi. Ma coll'opporsi, col negare, col non pensare al poi prima di mettercisi, non si governa un Paese. Quelli che si sono per lungo tempo abituati a vivere di negazioni e di sterili agitazioni, non sono atti nè ad affermare, nè a fare nulla che valga.

Il Paese vuole adesso dell'altro e ne sente il bisogno. Esso vuole compiere nel miglior modo l'ordinamento amministrativo, vuole dare stabilità a tutti gli ordini per potersi occupare dei progressi economici, che sono il solo mezzo di migliorare le condizioni generali, vuole poche leggi, ma ben fatte quelle per non doverci tornare sempre sopra. Il Paese per molti indizii si mostra stanco di quelle lotte parlamentari, che non hanno per movente, che scopi personali. Per tutto questo ed altro occorre che ci sia a Montecitorio una Maggioranza abbastanza numerosa e compatta, che colla sua concorde operosità ponga fine a quelle sterili lotte che accusano una reale decadenza nel nostro reggimento parlamentare. Ed una simile Maggioranza non si potrà fare, che sulla larga base di quella di prima, nella quale si erano accostati i moderati della vecchia Sinistra ed i progressisti della vecchia Destra, che tenevano poi nel mezzo tutta la parte più giovane, che esprime naturalmente le tendenze dell'avvenire, che è suo.

Adunque i nuovi deputati, che saranno necessariamente non pochi, anche causa le molte rinuncie, devono cercarsi in quelli che pendono verso il mezzo, dove possono darsi la mano quelli dei vecchi partiti che hanno riconosciuto la necessità di accostarsi tra loro nel nuovo periodo della nostra esistenza politica, che ha dinanzi a sè altri obbiettivi da quelli anteriori.

Chi *pensa al poi* anche tra gli elettori deve adunque cercare di accrescere e consolidare quella Maggioranza che era il portato dei tempi ed esprimeva gli attuali bisogni del Paese, e ne possa assicurare il domani. P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Cagliari, 2 maggio.

Decretu infinis fatali
Sentenziat, che trasportan
Siast a *Nora*, e decollan
Forav de va capitali
Inni su colpu mortali
Aspettas volunterosu.

Tolgo questi versi da una biografia del Santo protettore dell'isola.

Il tesservene, per quanto brevemente, la storia, mi riesce arduo, non pel còmpito, ma pel tempo lasciatomi scarsamente libero dalla eterna quistione della pagnotta.

Per S. Efisio dovrei ricorrere alla storia dei tempi di Diocleziano, Massimiano etc. ma siccome se ne son fatti tanti dei santi, delle vergini, dei martiri in quel tempo da Sebastiano a Fabiola, così lascio a voi la leggenda di S. Ermacora ed ai Cagliaritani la fiaba di Sant' Efisio...

Chi si contenta gode.

***

Come già scrissi, il martire-guerriero, che vince sempre, fuggendo, anche facendosi apostata, desidera un poco d'aria dei campi ed i buoni suoi devoti lo festeggiano in maggio anzichè in gennaio, mese nel quale ricorre il suo onomastico. Non dò loro tutti i torti...

In gennaio cantan le cingallegre, in maggio fanno festa, e gorgheggiano..... voi lo sapete benissimo chi....

E' proprio un mese predestinato quello degli a....matori di fiori.

***

Intanto io l'ho veduto arrivare in stinchi, e l'ho veduto partire in legno *au grand complet*, con un paio di baffetti acconciati forse per l'occasione dal mio parrucchiere, Manca — emerito strimpellatore di piano.

Mettiamoci al serio; per bacco, dimenticavo d'invecchiare e quindi, giacchè non ho protettori al Ministero (sine qua non, per emergere) è meglio farceli in cielo...

***

Pula, grossa borgata poco distante da Cagliari, e vicina alla sparita *Nora*, è il luogo di villeggiatura del Santo. All'alba del 1 maggio tutto il contado si rovescia in Cagliari, i treni ferroviarii, portano i più lontani, i buoi trascinano i più vicini. E' uno spettacolo degno d'essere veduto. Tutta questa gente che arriva per assistere alla dipartita del Santo vi offre un assieme di curioso, di nuovo, un complesso di varietà cha vi torna gradito.

Il simulacro deve partire a mezzogiorno — A voi il pensare quanta gente si pigia lungo le strade dal corteo percorse — Non c'è spazio altro che pelle pulci che vi succhiano i polpacci.

Importazione dovuta al Beato.

***

Spara il cannone — il corteo si muove.

Udite, udite o rustici,
Silenzio e non fiatate

la musica cessa di suonare per lasciar udire i concenti d'un istrumento fatto di canne comuni e che si chiama *launedas*.

Seguono poscia curiosi e devoti, indi la *miliziana*.

Il passaggio di questi Sardi a cavallo, armati, vestiti del loro pittoresco costume, è forse il punto più saliente della festa. Per una speciale concessione si permise quest'anno detta scorta.

L'abito del *miliziano* consiste in un corpetto rosso chiaro con bottoni d'argento, buona quantità dei quali figurano anche all'avambraccio — la solita sottana nera che non giunge al ginocchio, larghe brache bianche chiuse da alte uose nere, ed un enorme berrettone rosso fanno coronamento all'*edificio*.

Vedendoli armati di carabine arabe la vostra mente vi porterebbe in altre regioni, se un capitano — *miliziano* non vi comparisse innanzi impugnando una sciabola da ufficiale moderno.

Evvia, fra i ferravecchi si sarebbe potuto trovare il mezzo d'evitare certe stonature?

***

Segue la *Guardiania*. Sono tutti a cavallo, con tanto di tuba in testa, in abito nero e con una sciarpa bleu che loro circonda la vita. Ho veduto un vessillo che mi si disse portato da uno della compagnia estratto a sorte, al quale S. Efisio fa alto onore colla concessione che paghi di sua tasca le pubbliche mense a Pula. Subito dopo viene il santo.

Un aureo cocchio tirato da buoi, preceduto dai pompieri, seguito dalle guardie di città, e, *lugete veneres cupidinesque*, dalla Giunta municipale porta il ligneo Santo riccamente bordato, *pardon*, vestito, ed il tutto s'arresta alla sponda del *Giorgino*, ove il corteo si scioglie lasciando in custodia il Santo alla Guardiania, che ha l'obbligo di scortarlo e di permanere con lui a Pula.

Il corteo torna, torna alla rimessa il cocchio ed il buon Efisio, devotamente spogliato degli abiti cagliaritani, viene incassato in attesa di indossare una camicia di bucato a Pula.

Questa è la partenza — all'arrivo vi darò un'idea dei costumi sardi, non avendoli potuti ammirare in tutta la loro ricchezza causa una rompifeste di pioggia — che tuttora continua non lasciando così corso al programma del *centenario*. Che gli stinchi di S. Efisio regalati dai Pisani amino l'umidità?

***

Riposo un pochino per correre alla *Mostra Artistica*, però non voglio, non posso sorvolare ad una profanazione che il proto volle accollarmi.

Conosco troppo il buon senso dei lettori del *Giornale di Udine* per dubitare non si sieno accorti come nella mia corrispondenza del 24 aprile sia occorso un *quì pro quò*. Ed io ci tengo ad una rettifica.

Là dove scrissi il verso *Cessan gli inni* etc. il proto ha creduto infilare una mia frase come fosse un verso facendomi dire *che fanno chi*. Il periodo invece era così:

Cessan gli inni e (*) . . . . che fanno dell'altare un posto triste e vestito.

Qual di donna... ehm. Diamine... un milanese che profani Manzoni in tal guisa non lo trovate del certo in tutta *Buseccopoli*.

***

Piove, piove e piove, e perciò m'accontento di dirvi: a domani, brontolando coi sardi:

In su Xelu cumprensori
Is votus nostris intendi
Sa genti Sarda difendi
O inclitu protettori...

Vedremo se Febo ci sorriderà.

(*) Impossibile rilevare lo *sbegazzetto*, che si ommette. *Il proto.*

Il Comandante d'Obock

Il Comandante francese di Obock fece una passeggiata ad Ambabo... Vedendo passare un Capo indigeno circondato da dieci o dodici giovinette, il francese ne scelse una e ordinò a due soldati di marina di portarla ad Obock.

Questi presero in collo la ragazza e se la dettero a gambe.

Il Capo irritato impugnò la lancia e tirò un colpo al Comandante francese che sarebbe certo rimasto morto se un marinaio non avesse fatto deviare il colpo.

Il Comandante e i marinai presero la corsa e giunsero al battello mentre una folla di negri si precipitava contro di loro gridando: *morte ai francesi*.

Il battello potè staccarsi dalla riva e giungere a salvamento in Obock.

Ma lo spirito della popolazione è irritatissimo contro i francesi, o meglio contro i bianchi, che per quella gente è tutta una stessa cosa.

APPENDICE

PERCHÈ VIVERE?

III.

Venne presto anche il nuovo agente, uomo istrutto, pratico, operoso, al quale si assegnò un bel salario ed anche qualche partecipazione sui frutti sperati sempre maggiori dell'azienda. L'istruzione datagli da Guglielmo fu bensì di fare da sè tutto quel meglio che sapeva, ma nel tempo stesso di condurre seco sulle opere nuove il padrone, mostrandogli tutto quello che stava facendo e perchè, educandolo insomma, senza quasi parerlo, ad una nuova esistenza. Il sig. Andrea era l'uomo che ci voleva, perchè, oltre al sapere ed alla pratica già acquistata, univa quella gajezza, che è naturale in chi lavora non solo per proposito, ma anche per un quasi istintivo ed ereditario bisogno. Per superare le prime difficoltà e poter contrarre le necessarie spese, Guglielmo mise a disposizione dell'amico un capitale, di cui avrebbe pagato un ordinario interesse. — Ci rifaremo gli disse, coi regali che mi farai di qualche buona bottiglia e delle frutta squisite che cresceranno sul tuo colle.

Le prime spese furono quelle di alcuni scelti strumenti agricoli per meglio lavorare la terra, dell'impianto di copiosi vivai, e dell'uso dell'acqua di una fonte che usciva da una vallata fra quelle colline, e che invece di lasciarla scorrere e scendere inutilmente fra i sassi d'un ruscello ghiaioso si raccolse in un bacino e si condusse ad irrigare una prateria formata subito al piede del colle. Era un necessario principio per l'opera del poi. Agente e padrone percorrevano tutti i giorni qualche parte della campagna che s'aveva a trasformare. Fu questa per il nostro annoiato fanullone non soltanto una distrazione per lui utile davvero, perchè metteva qualcosa di nuovo e quasi inaspettato nella noiosa sua vita, ma anche una vera educazione. Il sentire a poco a poco tutto quel meglio che si poteva e doveva fare ne' suoi poderi per rinforzargli le rendite e liberarlo dalle strette dell'usura, che erano come la corda al collo dell'appiccato, gli faceva rinascere l'amore della vita.

Il quesito, che era divenuto per lui un triste ritornello: — Perchè vivere? Federico lo andava a poco a poco dimenticando. Anzi giunse perfino a ridere di sè medesimo per averselo fatto. Le cavalcate, la caccia, i ritrovi coi vicini, anche le partite di piacere con essi non gli mancavano; ed anzi si meravigliava di sè medesimo di non avere saputo approfittarne prima, non pensando che la ripugnanza per la villa gli proveniva dallo spauracchio de' malandati suoi affari di cui gli sfuggiva ogni voglia di occuparsi. E nemmeno per l'agricoltura aveva più l'avversione di prima, dacchè andava congiunta ad un diletto e gli lasciava travedere quello che l'amico Guglielmo gli aveva promesso, cioè la speranza di presto migliorare la sua domestica economia. Accadeva in lui quello che succede ad ogni povero agricoltore, che quando giunge a sperare di migliorare le sue condizioni col lavoro vi si abbandona con zelo straordinario e la stessa fatica non gli pesa più, se ne vede i buoni frutti anche per lui e può aspettarsi che continuando abbiano a migliorarsi le sue condizioni. Insomma anche l'uomo si andava a vista d'occhio trasformando.

I vivai di viti, di gelsi, di alberi da frutta prosperavano; ed Andrea gli aveva mostrato dove e come si potevano piantare dei vigneti scelti, che presto avrebbero reso necessario di ampliare la cantina. La cosidetta *braida* di casa, che si estendeva per un largo tratto al piede della villa si veniva disponendo ad accogliere degli alberi da frutta, in guisa da averne un prodotto per il commercio. La irrigazione e l'introduzione più larga dei buoni foraggi nell'avvicendamento agrario avevano reso possibile di mantenere una bella mandria di vacche fattrici, che montate da un toro scelto, davano degli allievi, che avevano un bell'esito sul mercato; e così si venivano a poco a poco meglio provvedendo anche i coloni per un proficuo allevamento di bestiami. Sul modello della vasta concimaia di casa, si venivano riformando anche quelle dei coloni. Il brolo aveva frutta e fiori i più scelti per la famiglia.

Nell'inverno Andrea chiamava a discorrere i coloni nel focolare padronale sulle cose da farsi nel loro medesimo interesse ed essi erano a poco a poco incoraggiati a prestarsi anche con lavori straordinarii a tutto quello che poi poteva tornare utile a loro medesimi.

Egli promise loro di dare ad essi le prime piante gratuitamente, indicando come e dove dovevano piantarle nei loro orti, e come potevano da questi ricavare un maggiore profitto, invitandoli poi anche a farsi da sè medesimi il loro vivaio secondo i suggerimenti ch'egli dava loro. Così insegnava ad essi come darsi una produzione di buoni legumi per le minestre, e fabbricò un forno che potesse dare del buon pane a tutti. Cercò che dietro i modelli da lui datigli il fabbro ed il falegname del villaggio venissero modificando in meglio gli strumenti agricoli e mostrò ai contadini come dovessero usarsi. Insegnò loro come dovevano trattare il prato, erpicandolo e spargendovi sopra qualche terricciato ed anche delle sementi di nuove erbe, e così il modo di fare nuovi prati, disfacendo i vecchi per metterli per qualche anno a granaglie. Fece loro vedere come si potevano coltivare con profitto le radici e taluni di quei foraggi che tengono il mezzo fra due raccolti. Non dimenticò i silò per seppellirvi i gambi freschi del granturco coltivato per questo, foglie d'alberi e quei foraggi tardi, che non si potevano bene stagionare.

Così ogni colono doveva gradatamente accrescere gli abitanti della sua stalla a norma, che si accrescevano i foraggi ed il padrone aiutato dal lavoro invernale dei coloni stessi avrebbe migliorato ed allargato le stalle, in modo che tutti potessero avere, oltre ai manzetti da vendere ogni anno, una vacca da latte per dare un buon cibo alla famiglia. Come si cercava di migliorare il bestiame bovino con la selezione continua delle giovenche fattrici e con dei buoni tori, altrettanto si andava facendo cogli ovini, coi suini e coi volatili del cortile, per accrescere in tutti i rami la utile produzione.

(Continua)

NOTIZIE SANITARIE

Brindisi 6. Un caso, un morto dei precedenti. A Ostuni casi 4, Oria casi 2, un morto dei precedenti.

Bari 6. Fino al mezzogiorno di ieri 14 casi di colera e 8 morti.

Venezia 6. Dalla mezzanotte del 4 maggio alla mezzanotte del 5 casi nuovi 12, morti 7, dei quali 5 dei giorni precedenti.

Vicenza 6. Dalla una pom. di ieri al mezzogiorno d'oggi casi 6; casi nuovi tre; morti 3 dei casi precedenti.

Un caso a Schio ieri.

Padova 6. Un caso.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 5 maggio. Il *Diritto* scrive: «Ci giunge una notizia, che diamo colle debite riserve. La Francia si sarebbe mostrata favorevole a pronte ed energiche misure contro l'Emiro d'Harrar, d'accordo col Governo italiano, facendo una spedizione comune.»

— Il *Moniteur de Rome* crede che il concistoro si terrà nella prima quindicina del prossimo giugno.

— Alla fine del corr. mese, presso l'Ispettorato generale delle ferrovie, si terrà una Conferenza per stabilire il tipo unico di armamento da adottarsi sulle nostre ferrovie.

— Il Ministero ha istituito due posti di perfezionamento all'estero: uno pei laureati della scuola d'agricoltura in Milano; l'altro per quelli della scuola di Portici.

Gli aspiranti dovranno essere laureati nell'ultima sessione di esami.

I posti si conferiscono anno per anno. I posti quest'anno sono in Francia o nel Belgio e in Germania.

L'assegno è di lire 1600, più 300 per spese di viaggio. Il corso non potrà durare meno di un quadrimestre.

— Si hanno buone notizie da Massaua. E' imminente il rimpatrio di molti militari che passarono in Africa la scorsa estate. Verso il 20 corr. altri partiranno dall'Italia a surrogarli parzialmente.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. — L'imperatore d'Austria ha ricevuto due separati manifesti dai mussulmani e dagli ortodossi di Bosnia ed Erzegovina, per domandare pei loro paesi l'Autonomia amministrativa, e perchè i loro culti siano non esposti al sarcasmo nè alla persecuzione dei cattolici, là in gran minoranza, ma potenti per l'appoggio officiale.

INGHILTERRA. La provincia di Staffordshire si trova minacciata da uno sciopero di grande conseguenza.

Gli operai dichiarono che in seguito alle riduzioni che sono state operate sui loro salari, da 6 anni a questa parte, che rappresentano un totale del 30 0\0, è loro impossibile di poter vivere.

Se i padroni si ricuseranno a fare delle concessioni, 15,000 operai cesseranno dal lavoro.

BELGIO. Il governo belga ormai convinto della esistenza di un complotto tedesco contro lo Stato, espelle ed imprigiona tutti i tedeschi sospetti di qualsiasi condizione.

Finora 267 ne furono resi ai confini fra cui vari disertori, e oltre 170 ne stanno nelle carceri di Liegi in attesa di giudizio.

CRONACA ELETTORALE

Dunque ieri ha avuto luogo la annunciata adunanza elettorale dei *veri liberali!* No, che non siamo di quelli *veri*, non abbiamo potuto intervenirvi quantunque l'avremmo fatto volentieri per moltissime ragioni, fra le quali quella di veder riuniti tanti *veri liberali!* Ci si racconta, che la seduta fu numerosa e tempestosa e che cominciata con un discorso del prof. Camillo Giussani, ha finito colla proclamazione ufficiale della candidatura dei signori comm. Federico Seismit-Doda e Giuseppe Solimbergo!

Dunque il comm. Doda lo hanno voluto, e va bene; e ciò fa onore alla loro coerenza, ma anche al loro coraggio. Apparecchiamoci ormai alla lotta, che condurremo specialmente in nome dell'*agricoltura*, della quale il comm. Doda si è dimostrato così splendido sostenitore!

* *

Da quando in qua il signor Pecile è diventato Presidente del *Comitato dell'Associazione Agraria Friulana*.....? Noi abbiamo conosciuto da lungo tempo per Presidente solamente il march. Fabio Mangilli, il quale fortunatamente in fatto di agricoltura non la pensa come...... l'on. Doda!

Scherzi a parte, quella dei signori Dondo e Foramiti, quale la addimostra la *Patria* di ieri, è una magnifica cantonata!

* *

La riunione di Gemona di ieri l'altro è andata a monte per troppa *fiacca*.... così ci si scrive. Oh quando dunque quei signori del *Capoluogo* del Collegio aspetteranno a svegliarsi?

* *

Il corrisponde della *Tribuna* scrive che il *Giornale di Udine* è l'organo dell'avv. Gio. Batt. Billia!!

Per dire una corbelleria così solenne, degna in tutto dell'organo magno dei Pentarchi, convien aver vissuto al Giappone od a Kartum.... non mai in Friuli!

* *

Sappiamo che l'on. comm. Alberto Cavalletto ha diretto agli amici del suo vecchio Collegio lettere colle quali dichiara di mantenere saldamente la propria candidatura ed invitandoli a non prestar fede a qualsiasi voce che accenni al ritiro per qualsiasi causa. Dice che gli ultimi anni della sua vita, se gli elettori gli continueranno la fiducia, vuol rimanere alla Camera. Gli amici nostri lo sanno dunque e li invitiamo a non dimenticare, che gli avversari lo combatteranno ad oltranza, come sempre!

* *

Dalla Carnia ci scrivono:

Oramai la scelta della grande maggioranza degli elettori della Carnia è fatta.

Non vi è stato bisogno di fare delle radunanze per questo, e non se ne faranno probabilmente in avvenire. Fino dalle prime parole scambiate in proposito ci siamo trovati troppo d'accordo per aver bisogno di prendere ulteriori concerti.

Si è pensato anche essere inutile, che gli elettori della Carnia si riuniscano per proclamare il candidato di loro scelta, quando col loro voto lo hanno già designato fino dalle elezioni del 1882.

Come quella volta anche nella presente occasione la maggioranza degli elettori Carnici voterà per il **colonnello Giuseppe Di Lenna.**

Voteranno per lui tutti quelli che sono stanchi di sentir parlare di *destra*, e di *sinistra*, di *pentarchia* e di *trasformismo* e che non capiscono perchè il Parlamento abbia a dividersi in tante chiesuole, che non trovano corrispondenza in altrettante divisioni fra i cittadini.

Voteranno per lui tutti quelli che credono, che il paese possa essere governato un po' meglio di quello che lo sia stato fin qui, e che per migliorare il Governo sia indispensabile di introdurre nella Camera dei nuovi elementi, migliori di quelli vecchi.

Voteranno infine pel colonnello Di Lenna tutti quelli, che hanno avuto campo di apprezzare le sue doti di mente e di cuore; tutti quelli che si tengono onorati di vedere un loro concittadino occupare un posto elevatissimo nella pubblica Amministrazione; tutti quelli che ricordano con riconoscenza i beneficii da esso recati al proprio paese.

Ma perchè il colonnello Di Lenna riesca a deputato del II Collegio non bastano certamente i voti della Carnia. Bisogna che la sua candidatura trovi appoggio anche presso gli elettori dei distretti di Gemona e di Cividale.

Non si dubita però che quegli elettori vorranno rispettare la volontà degli elettori della Carnia, come questi sono disposti a rispettare la loro.

Che se, quattro anni fa, per un deplorevole equivoco, le vere intenzioni dei Carnici poterono essere male interpretate, ora vi è tutto il tempo e la possibilità d'intendersi meglio, ed è bene che si sappia fino da questo momento, che i Carnici voteranno per i candidati designati dalla maggioranza degli elettori di Gemona e Cividale, soltanto nel caso che questi ultimi siano disposti a votare pel **colonnello Giuseppe Di Lenna.**

* *

Il Pianciani, che fece da ultimo lega col repubblicano Saffi, figura sulla lista pentarchica dei candidati di Roma.

* *

Il *Popolo Romano* domanda ironicamente alla *Tribuna*, se la pentarchia e l'opposizione in genere «accettano per base l'abolizione dello scrutinio di lista, la nomina regia dei sindaci, le eventuali limitazioni del suffragio, le riforme politiche insomma portate dal discorso di Nicotera.»

* *

Il discorso di Nicotera.

Cosenza 5. L'on. Nicotera è giunto e fu ricevuto cordialmente. Quindi si è recato al teatro Garibaldi che era affollato di elettori del primo collegio. Nicotera, accolto da applausi generali esordisce salutando la patriottica città e ricordando come da essa partisse, nel 1844, il primo grido di libertà. Evoca il nome glorioso dei martiri che furono scuola alla gioventù con loro sacrificio e che iniziarono il grande movimento unitario che ebbe poi la sua completa esplicazione nel 1860; dimostra come da quell'epoca l'Italia abbia sempre mostrato il fermo proposito di volere con abnegazione conservate e consolidate le istituzioni liberali. Dice ingannarsi chi crede che le lotte dei partiti e le divergenze di opinioni sull'indirizzo del governo possano turbare il principio di unità e di libertà; afferma la necessità che il corpo elettorale ponga ogni studio affinchè sieno migliorate le condizioni morali e politiche del paese. Spiega come tal compimento sia affidato principalmente alla rappresentanza nazionale emanante dal libero suffragio del popolo, e come le istituzioni decadano in rapporto alla decadenza delle virtù del popolo. Egli svolge il criterio principale circa la scelta dei candidati che, dice, deve essere ispirata non a considerazioni personali, ma alle qualità morali e intellettualità e alla fede politica degli eletti. Parla della necessità di costituire un governo forte e liberale e di distinguere i candidati dalle idee del programma.

Esamina il congegno dello scrutinio di lista che sempre combattè e che continuerà a combattere perchè crea grandi difficoltà producendo accordi ibridi e deplorevole confusione. Ne enumera i tristi effetti, e osserva l'ultima legislatura, nella quale il Ministero pareva dovesse essere sostenuto da una grande e solida e forte maggioranza, mentre la stessa relazione che precede il decreto di scioglimento della Camera confessa che essa si assottigliò tanto da sentir il bisogno di proporre alla Corona l'esercizio dell'alta sua prerogativa.

Tale proposta venne alla Corona suggerita non da constatato disaccordo sopra la discussione delle leggi, ma da mancanza di fiducia verso il capo del Governo, cosicchè oggi gli elettori sono chiamati a pronunciarsi se debba o meno essere conservato Depretis al potere.

Deplora questo sistema poco corretto; dichiara necessario di portare la lotta elettorale sul vero terreno costituzionale, quello cioè delle idee e dei programmi. Ritiene tutti i candidati rispettabili, ma bisogna combatterli perchè sente la necessità di distinguere e demarcare il partito dove essi militano. Diversamente operando, continuerebbe la confusione che toglierebbe al Governo il modo di diventare autorevole impedendo la discussione delle leggi reclamate dai supremi interessi della nazione. Dice come il Ministero sia costretto a mendicare voti per l'approvazione delle leggi, e voti che deve accettare talvolta dalle parti opposte; così si esautora e discredita le istituzioni e si disorganizzano tutte le amministrazioni; accenna ai punti principali del programma che dovrebbe guidare gli elettori alla scelta dei deputati, parla della riforma della magistratura per renderla seriamente indipendente, della legge comunale e provinciale, delle opere pie, del sistema tributario e della questione sociale; — dichiara di arrestarsi a questa perchè la ritiene più urgente. Si intrattiene quindi al punto delicato, quello cioè di rialzare il valore morale e politico della deputazione meridionale, non per sentimento regionale, ma per un sentimento eminentemente nazionale. Conclude augurando all'Italia che la nuova legislatura riesca veramente tale da migliorare tutte le amministrazioni e da renderla rispettata all'esterno e ordinata all'interno; invita i presenti a mandare un saluto al Re degno successore di Vittorio Emanuele, ed erede del senno del Padre della patria.

L'oratore viene vivamente applaudito.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Abbonamento straordinario
AL
GIORNALE DI UDINE
pei mesi di maggio e giugno p. v.

È aperto questo abbonamento pel periodo elettorale e pel successivo Giugno al prezzo di sole lire 2 al mese, e di lire 3.50 per l'intiero bimestre.

Per i danneggiati dall'incendio di Dilignidis. E' sempre aperta presso il nostro Giornale la sottoscrizione che ha per scopo di venire in soccorso agli infelici abitanti di Dilignidis gettati nell'estrema miseria dall'incendio del 27 aprile. Invitiamo perciò i nostri concittadini a farci pervenire quell'importo che credono nel più breve tempo possibile, affine possiamo far rimettere il denaro a chi di ragione.

Municipio di Udine
Manifesto

In esecuzione alla Legge 8 giugno 1874 n. 1937, dovendosi procedere alla rinnovazione della lista dei giurati, si avverte che nella stessa dovranno inscriversi tutti coloro pei quali concorrono le condizioni seguenti:

I. Essere cittadino italiano ed avere il godimento dei diritti civili e politici.

II. Avere non meno di 25 anni compiuti, nè più di 65 compiuti.

III. Appartenere ad una delle seguenti categorie:

1. I senatori e i deputati e tutti coloro che hanno fatto parte delle precedenti Legislature;

2 I membri o soci delle accademie e dei corpi di scienze, lettere ed arti ed i dottori dei collegi universitarii;

3. Gli avvocati ed i procuratori presso le corti ed i tribunali ed i notai;

4. I laureati e licenziati in una Università, e coloro che sono muniti di un diploma o di cedola rilasciati da un liceo, da un ginnasio, un istituto tecnico, da una scuola normale o magistrale e in generale da altri istituti speciali riconosciuti od autorizzati dal Governo;

5. I professori insegnanti, o emeriti od onorarii delle facoltà componenti le Università degli studi, e degli altri istituti pubblici dell'istruzione superiore;

6. I professori insegnanti, o emeriti od onorarii degli istituti pubblici d'istruzione secondaria, classica e tecnica, e delle scuole normali e magistrali;

7. I professori insegnanti, emeriti od onorarii delle accademie di belle arti, delle scuole di applicazione degli ingegneri, delle scuole, delle accademie e istituti militari e nautici;

8. Gli insegnanti privati, autorizzati, delle materie comprese nei numeri 5, 6 e 7;

9. I presidi, direttori e rettori degli istituti, di che ai numeri 5, 6 e 7;

10. Coloro che sono o sono stati consiglieri provinciali;

11. I funzionari ed impiegati civili o militari che hanno uno stipendio non inferiore ad annue lire duemila, od una pensione annua non inferiore a lire mille;

12. Coloro che abbiano pubblicate opere scientifiche o letterarie od altre opere d'ingegno;

13. Gli ingegneri, architetti, geometri od agrimensori, ragionieri, liquidatori, farmacisti e veterinai legalmente autorizzati;

14. Tutti i sindaci nonchè coloro che sono o sono stati consiglieri di un Comune avente una popolazione superiore a 3000 abitanti;

15. Coloro che sono stati conciliatori;

16. I membri delle camere d'agricoltura, commercio ed arti, gli ingegneri e costruttori navali, i capitani e piloti con patenti di lungo corso, i capitani di gran cabotaggio, i padroni di navi, gli agenti di cambio e i sensali legalmente esercenti;

17. I direttori o presidenti dei comizi agrarii;

18. I direttori e presidenti delle Banche riconosciute dal Governo ed aventi sede nei capoluoghi di comune di oltre 6000 abitanti;

19. I membri di Commissioni governative di sindacato o di vigilanza sopra gli istituti di credito od altri oggetti della pubblica amministrazione;

20. Gli impiegati delle provincie e dei comuni, i direttori ed impiegati presso le opere pie, gli istituti di credito, di commercio e d'industria, le casse di risparmio, le società di ferrovie e di navigazione e presso qualsiasi stabilimento privato riconosciuto dal Governo, i quali abbiano uno stipendio non inferiore a lire 3000 od una pensione non inferiore a lire 1500;

21. Coloro che pagano all'erario dello Stato un annuo censo diretto computato a norma della Legge elettorale politica, non inferiore a lire 300 se risiedono in un comune di centomila abitanti almeno, a lire 200 se risiedono in un comune di cinquantamila abitanti almeno, a lire 100 se risiedono in altri comuni.

I Cittadini compresi in alcuna delle accennate categorie dovranno presentarsi per la iscrizione presso l'ufficio di anagrafe non più tardi del 31 luglio prossimo venturo.

L'obbligo della iscrizione riguarda anche coloro che pel disposto dell'art. 4 della Legge sopracitata possono essere dispensati dall'ufficio di giurato.

Le dichiarazioni anzidette dovranno essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti alla presenza dell'ufficiale che vi sarà deputato.

Ad opportuna norma si avverte che coloro i quali si rifiutassero di adempiere codesta prescrizione saranno puniti con ammenda di lire 400.

Dal Municipio di Udine,
li 4 maggio 1886.

Il Sindaco, L. DE PUPPI

Tassa sulle vetture e sui domestici per l'anno 1886. *Ruolo principale.*

Con Decreto 28 aprile p. p. n. 8530 del R. Prefetto, fu reso esecutorio il suindicato Ruolo che fin dal giorno 4 andante è ostensibile presso l'Esattoria Comunale sita in Via Giovanni d'Udine, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due eguali rate coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di giugno e dicembre 1886.

Trascorsi otto giorni dalle scadenze, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Corte d'Assise di Udine. — Udienza del 6 maggio 1886.

Presidente de Billi cav. Giuseppe.
P. M. Mezzadri cav. Pietro.
Difensore avv. E. D'Agostini.

Prosecuzione della causa contro Pascottini Giacomo accusato di parricidio.

Dopo le formalità di legge venne data la parola al P. M. per le sue requisitorie.

Esordì il P. M. dicendo che durante il lungo corso della sua carriera quale rappresentante la legge, ebbe occasione di vedere sul banco dell'accusato molti colpevoli di reati gravissimi, ma che mai non si trovò davanti un reo più brutale e più cinico del Pascottini Giacomo.

Passa in rassegna le risultanze del dibattimento e conclude perchè i giurati emettano un verdetto di colpabilità escludendo qualsiasi mitigante e negando le circostanze attenuanti.

Dice che egli, concittadino di Beccaria, non approva al certo il mantenimento della pena di morte sebbene vi sia un partito che opina per l'abolizione e ne sia un altro che desidera sia tenuto in vigore il patibolo, ma che egli non è legislatore ma rappresentante la legge, ed il Codice che porta una tale pena richiede la sua applicazione.

Termina apostrofando l'accusato che se anche la giustizia degli uomini, o la magnanimità del Sovrano lo sottrarranno dal salire il palco della infamia, quando nel silenzio del carcere, sbollita la concitazione dell'animo di difendersi, passerà le notti insonni ed i rimorsi lo tormenteranno, egli pregherà Iddio perchè più giusto degli uomini gli tolga l'esistenza.

Il P. M. fu eloquentissimo.

Il difensore avv. D'Agostini, fa conoscere ai Giurati come l'accusato cresciuto lontano da centri ed in una famiglia odiata dal paese, essendo il di lui padre ladro di campagna, non potè essere educato nell'animo, ma si rimase brutale; che siccome tutta la istruttoria si è basata sulle di lui confessioni si dovrà anche crederli quando dice di essere stato minacciato dal padre. Conclude instando perchè i giurati accordino le attenuanti.

I giurati ritiratisi, dopo poco, rientrarono e risposero affermativamente sull'unica questione, e negarono le circostanze attenuanti.

Dietro di ciò il P. M. chiese la condanna a morte, e la Corte colla sua sentenza confermò tale domanda.

L'accusato ascoltò impassibile e colla massima indifferenza la lettura della sentenza.

Tiro a Segno. (*Comunicato*). — Domenica 9 maggio ad ore 6 ant. al Bersaglio di Godia-San Bernardo avrà luogo la gara finale di Tiro per il corrente anno.

Vi saranno ammessi tutti i soci che hanno completato nel corr. anno le lezioni regolamentari di Tiro.

Sono assegnati cinque premi e cioè:

I. Diploma di primo grado, medaglia d'argento ed un oggetto.

II. Diploma di secondo grado e medaglia d'argento.

III. Diploma di secondo grado e medaglia d'argento.

IV. Diploma di terzo grado e medaglia di bronzo.

V. Diploma di terzo grado e medaglia di bronzo.

Verrà eseguita la lezione II del Tiro ordinario (200 metri braccio sciolto); ogni tiratore avrà dieci cartucce, con diritto a ricambio per gli scatti a vuoto.

I premi verranno attribuiti a maggioranza di punti, in caso di parità a quello che avrà maggior numero di bersagli; in caso di parità assoluta avrà luogo nuova gara con cinque colpi. Il premio non verrà attribuito se il tiratore non avrà raggiunto i *dodici* punti.

Saranno osservate nel resto le norme solite.

Udino, 6 maggio 1886.

La Presidenza.

Sottoscrizione per i danneggiati dell' incendio di Dilignidis.

Secondo elenco degli offerenti.

Impresa Piazza, Colletti e C. l. 20, Sostero Giovanni di Valdagno l. 5, Giacomelli Carlo di Udine l. 100, Seccardi Vincenzo di Ruttars 1 f.° V. A. lire 2. Totale l. 127.

Pregando per la pubblicazione, ringrazia.

Il Presidente A. PICOTTI.

I militari di terza categoria. Fu disposto il congedo dei militari di terza categoria chiamati alla istruzione in maggio, perchè possano partecipare alle elezioni.

Viaggio di piacere a prezzo ridotto dall' Italia a Vienna. D'accordo fra le Amministrazioni ferroviarie interessate, è stato concertato un viaggio di piacere dall' Italia a Vienna mediante biglietti di andata e ritorno a prezzi ridottissimi.

I viaggiatori in partenza dalle diverse stazioni italiane faranno capo a Venezia, da dove nel giorno 15 maggio, alle ore 10.25 pom. partirà un treno speciale per Vienna dove arriverà alle ore 8.30 pom. del giorno 16. Nel ritorno essi potranno valersi di tutti i treni ordinari compresi i diretti.

I biglietti per detto viaggio saranno venduti dalle principali stazioni, ed avranno validità da 22 a 28 giorni secondo le distanze. Per esempio i biglietti di andata e ritorno da Udine a Vienna avranno la validità di 22 giorni e costeranno in prima classe lire 57.90 e in seconda classe lire 55.60.

Quanto prima sarà pubblicato un avviso comprendente particolaggiate indicazioni riguardo questo viaggio; intanto si avverte che i viaggiatori in partenza dalle stazioni stabilite dovranno trovarsi a Venezia in tempo utile per partire da ivi col convoglio speciale suindicato, ed a tale scopo il biglietto di andata e ritorno per Vienna di cui si saranno muniti darà loro facoltà di viaggiare fino a Venezia con tutti i treni ordinari compresi i diretti.

Il viaggio di andata da Venezia a Vienna e quello di ritorno da Vienna a Cormons avrà luogo esclusivamente in seconda classe. Invece pel percorso italiano fino a Venezia nell' andata e da Cormons alla stazione originaria di partenza nel ritorno, avrà luogo in prima e seconda classe a norma del biglietto di prima o seconda classe acquistato.

I viaggiatori, esclusione fatta per quelli in partenza da Padova, Mestre, Treviso, Conegliano e **Udine**, potranno fermarsi nel viaggio di andata oltrechè a Venezia in una stazione intermedia a loro scelta; nel viaggio di ritorno da Cormons potranno fermarsi a Venezia od in altra stazione intermedia a loro scelta, purchè compresa nell' itinerario da percorrersi. Anche i viaggiatori in partenza da Padova potranno nel ritorno fermarsi a Venezia.

Tutti indistintamente i portatori dei biglietti speciali di andata e ritorno per Vienna potranno fermarsi nelle stazioni intermedie delle Strade Ferrate Meridionali Austriache e potranno inoltre recarsi senza aumento di spesa a Fiume e Trieste.

Nessuna riduzione è accordata pel trasporto del bagaglio.

La vendita dei biglietti alle indicate stazioni comincierà col giorno 7 e cesserà la sera del 13 maggio andante.

Nuovo gaz. In Francia, a Milano, a Genova, hanno cominciato ad adoperare con buonissimo esito il nuovo gaz *Gouty*, ottenuto con la decomposizione del carburo, che è destinato ad avere un avvenire dei più brillanti.

Ora che a Udine si agita la questione della pubblica illuminazione non sarà disutile parlare di questo nuovo gaz.

Premettesi che la fabbricazione di detto gaz è talmente facile che un bambino può farla.

Ognuno poi con poca spesa può avere in casa il proprio gazometro, ed il vantaggio pecuniario sarà del 60 per cento sul consumo del petrolio e del 40 per cento sul consumo del gaz ora adoperato.

I vantaggi del nuovo gaz *Gouty*, sopra quello di litantrace sono enormi, quantunque il primo venga a costare non più di *di 15 centesimi al metro cubo*, per quelli che hanno soli l'apparato di fabbricazione.

A provare tali vantaggi trascriviamo qui una lettera spedita dal prof. E. Nallino ad una persona della nostra città con cui risponde a tre quesiti fattigli relativamente al gaz ottenuto dal carburo.

Ecco le risposte dell'eg. prof. Nallino:

1. Che il gaz illuminante ottenuto dai carburi d'idrogeno pesanti, col mezzo della loro decomposizione col riscaldamento, è ottimo per l'illuminazione pubblica e privata.

2. Che la sua intensità di luce e il suo potere calorifero sono diversi secondo i particolari tecnici della fabbricazione, ma sono sempre superiori a quelli del gaz ottenuto dal litantrace (carbone fossile). Per lo più l' intensità luminosa è uguale al doppio o al triplo di quella del gaz di litantrace.

Dalla R. Stazione Agraria

Il Direttore f.° G. NALLINO.

I vantaggi che presenta questo nuovo gaz sono troppo grandi perchè non venga preso in considerazione.

Sappiamo poi che l' inventore del nuovo gaz ing. Gouty verrà tra breve a Udine per fare un pubblico esperimento col suo gaz.

Ladri audaci. I frequentissimi furti di pollerie ed altri oggetti, che ebbero a verificarsi in Ziracco nel periodo di pochi mesi, raggiungono la rilevante somma di quasi duemila lire.

Da questi fatti è ben naturale che gli abitanti siano impensieriti davvero per la poca sicurezza delle loro sostanze, e immaginarsi con quale tranquillità d' animo, stanchi dalle giornaliere fatiche, possano passare le notti.

A dire il vero è una fatalità che dopo tanti furti succedutisi non siano ancora caduti questi cotali nelle mani degli angeli custodi; mentre furono così audaci che all' alba sulla pubblica strada in paese, derubarono un negozio or son pochi giorni....

Pure per verità, è lodevole la sorveglianza degli Agenti di Sicurezza di Cividale per la attività onde scoprire i malfattori, e come è vero anche che da varii mesi prestano un servizio speciale, sacrificando molte notti nelle intemperie, e malgrado ciò i vampiri svolazzano ancora.

E opinione quasi generale in Ziracco, che una guardia campestre sarebbe utilissima; perciò nutresi fiducia che l' onorevole sig. Sindaco di Remanzacco nella sua esperimentata solerzia pel bene del Comune farà sì, che anche la frazione di Ziracco possa dirsi paese del civile Friuli e non villaggio di barbari. M.

Affittanza di una colonia. — Nell' ufficio della Congregazione di Carità di Udine, giusta manifesto inserito nel n. 109 del Foglio Periodico della R. Prefettura, si terrà nel giorno 13 and. alle ore 10 ant. una pubblica asta per l'affittanza novennale di una colonia sita in Persereano, Comune di Pavia d' Udine.

Campi friulani 47 circa con casa colonica. Base d'asta lire 1154.25 annue. Deposito per presentarsi all'asta l. 115.

Un Consorzio fra gli agricoltori vogliono fare a Pinerolo, collo scopo di comperarsi collettivamente e distribuirsi tra loro le migliori sementi, ed i concimi. Simili associazioni si possono fare anche tra noi, segnatamente ponendole sulla base delle casse cooperative di prestiti, che sarebbero da fondarsi in tutti i nostri Comuni e sarebbero il principio ad ogni genere di associazioni agricole per il vantaggio comune.

Sempre le macchine per dare il latte di calce. Le prove eseguite ieri in giardino degli stromenti per inaffiare con calce sciolta le viti, sono state frequentate da un grandissimo numero di visitatori.

Domani si ripetono tali prove nell'orto del R. Istituto tecnico alle ore 11 1\|2, e prima di queste prove alle 10 1\|2, si terrà nell'Istituto stesso una conferenza intorno alla peronospora delle viti.

Annegamento. Nel 4 corr. certa Piuzzi Maria da Maiano mentre lavava della biancheria fu colta da epilessia, alla quale andava soggetta, e cadde nell' acqua rimanendo affogata.

Teatro Nazionale. Domani sera, sabato, prima rappresentazione dell'opera *Il Barbiere di Siviglia*. La parte di Don Basilio verrà sostenuta dal nostro concittadino *Giuseppe Riva*.

Il Gabinetto ottico, in via Daniele Manin, è aperto dalle 12 merid. alle 11 pom.

Prezzo d' ingresso cent. 30. L'effetto è uguale tanto di giorno che di notte.

Quale è il migliore dei depurativi? Vedi avviso in IV pagina.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 113, contiene:

905. In merito alla domanda di moratorio presentata dal comm. Zaiotti, direttore ed amministratore della Società anonima di filatura e tessitura, il R. Tribunale C. C. di Pordenone ordina che i creditori della medesima Società vengano convocati il giorno 13 maggio alle ore 10 ant. acciò discutano sulla domandata moratoria. (Pordenone 1 maggio 1886).

906. L' usciere del R. Tribunale di Pordenone notifica ai soci della Società anonima di filatura ecc. la suddetta sentenza. (Pordenone 1 maggio 1886).

Atto di ringraziamento. La Congregazione di Carità di Fagagna per mezzo del sottoscritto porge pubbliche grazie al sig. cav. *Antonio Volpe* per l' elargizione di lire cento fatta anche quest' anno a favore dei poveri nell' anniversario della mancanza a' vivi del compianto di lui figlio *Eugenio*.

Fagagna, 6 maggio 1886.

VALLASSECH FRANCESCO
presidente

Un mezzo rinfrescante. Non esiste un mezzo veramente raccomandabile ad eccezione delle *Polveri Seidlitz di Moll* che si adopera per rinfrescare il sangue e purgare lo stomaco. Domandare le polveri genuine.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Buenos Ayres 5. Durante il mese di aprile scorso sono arrivati qui 41 vapori con 8856 immigranti. Le entrate delle dogane furono di 2,284,000 di piastre per Buenos Ayres e 384,200 per Rosario.

Chicago 6. Continuano le dimostrazioni sanguinose degli operai anarchici. Vi furono nuovi morti e feriti.

New York 6. 4000 operai della fabbrica vagoni Pullmann scioperarono.

New Yorck 6. Il governo spedì truppe a Cincinnati. Il sentimento pubblico si pronunzia energicamente contro gli anarchici. I giornali domandano un castigo esemplare.

Atene 6. I rappresentanti delle cinque potenze hanno consegnato oggi a Delyanni una nuova nota, chiedente nuove spiegazioni sul disarmo. Delyanni ha convocato il consiglio dei ministri per deliberare. La risposta darassi oggi.

Atene 6. Secondo esatte informazioni, Delyanni ha risposto alla nota delle Potenze, esprimendo il rincrescimento che le spiegazioni date colla nota 29 aprile furono considerate insufficienti. Delyanni si riferisce alle spiegazioni contenute nella citata nota.

Il generale Sapoundzaki, comandante in capo delle truppe di Tessaglia annunzia che i turchi fanno grande concentramento di truppe su tutta la linea della frontiera e che ritiene probabile un' invasione nel territorio greco da parte dei turchi. Sapoundzaki ordinò alle truppe accantonate a Volo e Velestino di recarsi a marcie forzate a Larissa.

Roma 6. Si dichiara infondata la notizia di accordi tra la Francia e l'Italia onde prendere energiche misure contro l'Emiro di Harrar *(G. di Ven.)*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 maggio 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	752.9	751.9	752.0
Umidità relativa .	10.3	15.2	99
Stato del cielo . .	misto	misto	q. sereno
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	—	N	—
Vento (veloc. chil.	0	2	0
Termom. centig. .	10 3	15.2	9.9

Temperatura (massima 18.0 / minima 5.7
Temperatura minima all'aperto 4.7

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 6 maggio

R. I. 1 gennaio 97.90 — R. I. 1 luglio 95 73
Londra 3 mesi 25.10 — Francese a vista 100.37

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 —	a 200 50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 6 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	689.—
Londra	25.08 1|2	Banca T.	—.—
Francese	100.26 1|4	Credito it. Mob.	925.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1|2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 5 maggio

Inglese	100 15|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 1|8	Turco	—.—

BERLINO, 6 maggio

Mobiliare	468.—	Lombarde	117.50
Austriache	318.15	Italiano	97.50

Particolari.

VIENNA, 7 maggio

Rend. Aust. (carta) 85.40; Id. Aust. (arg.) 85.45
Id. (oro) 114.40
Londra 126.40; Napoleoni 10.01 1\|2 a —.—

MILANO, 7 maggio

Rendita Italiana 5 0\|0 —. —\|— serali 98.67
Marchi — —\| l' uno.

PARIGI, 7 maggio

Chiusa Rendita Italiana 98.32

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Barcella Luigi
UDINE
VIA TREPPO N. 4 (PIAZZA PORTA).

FABBRICA

articoli pel confezionamento del seme bachi a sistema cellulare e per la conservazione del seme con deposito di **Microscopi** delle migliori fabbriche, **vetrini copri-oggetti e porta-oggetti, Termometri a mas. e min. Trincia foglia** ecc. ecc.

Fornisce pure microscopi ed abili confezionatori del seme bachi a chi ne facesse richiesta.

DEPOSITO

oggetti per latterie e per l' allevamento artificiale dei Vitelli.

Società Bacologica

MARSURE-ANTIVARI-FRIULI

(Palazzo del marchese F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato, bianco-verde, e bianco-giallo.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l' ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso *G. B. Madrassi*, Via Gemona n. 34; e *G. Manzini*, Via Cussignacco n. 2 II° piano.

FABBRICA E DEPOSITO

OGGETTI ATTINENTI ALLA BACHICOLTURA

A. CUMARO

Piazza del Patriarcato, palazzo ex Belgrado

UDINE

Aprendosi la stagione bacologica, il sottoscritto, nel mentre partecipa essersi trasportato in Piazza del Patriarcato, palazzo ex Belgrado, ha l' onore di presentare la Distinta dei principali oggetti di sua fabbricazione e deposito:

Incubatrici — Scatole per la nascita dei bachi — **Termometri** a massimi e minimi.

TRINCIA FOGLIA

Arpe — Sacchetti garza — **Buste** con garza — **Conetti** latta e zinco.

Microscopi — Vetrini porta-oggetti e copri-oggetti — **Bottiglie** a sifone per l'acqua — **Porta-mortaini.**

Telaini a doppia garza, varie grandezze, **Garze-cartoni** e **Scatole** pel seme, ecc. ecc.

Assume pure commissioni di qualsiasi oggetto relativo a detta industria.

Il sottoscritto avverte inoltre quei signori Bachicultori, i quali intendessero confezionare il seme da sè, che esso si assume l' esame microscopico del seme stesso tanto a domicilio che in casa propria, a condizioni da stabilirsi.

Antonio Cumaro.

VENDITA

BACHI NATI

PRESSO

Antonio Cumaro

Piazza Patriarcato, Palazzo ex-Belgrado

UDINE.

AVVISO.

In MUZZANA DEL TURGNANO al civ. N. 180 si trovano in vendita circa 200 quintali di foraggio, 140 di buon fieno e 60 di erba spagna, a prezzi convenienti.

Prestito ad interessi

emesso dalla

Provincia di Alessandria

(Piemonte)

Deliberato dal Cons. Prov. il 16 ottobre 1882

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **5, 6, 7** e **8 maggio 1886** a N. **2200 Obbligazioni provinciali** da lire **500** caduna fruttanti lire **22.50** l'anno e rimborsabili alla pari entro 38 ann. (**Unico prestito della Provincia**)

Interessi e rimborsi pagabili al portatore in Roma, Firenze, Milano, Torino, Genova, Bologna, Venezia, Alessandria, Brescia, Verona, Bellinzona e Lugano, senza spese e colla sola ritenuta della tassa di ricchezza mobile e circolazione.

Le Obbligazioni della Provincia di Alessandria sono emesse con godimento dal 1° luglio 1886 al prezzo di lire **439.50** pagabili come appresso:

L. 50.— alla sottoscrizione
» 100.— al riparto
» 100.— al 25 maggio 1886
» 189.50 al 15 giugno »

Totale L. 439.50

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

Solidità e vantaggi

Le Obbligazioni della Provincia di Alessandria, firmate anche dal Prefetto, impegnando un' intera Provincia sono, per riguardo a ricurezza, eguali alla Rendita dello Stato. Dippiù hanno sulla stessa due vantaggi, cioè il maggior rimborso, ossia guadagno garantito di lire 60 per titolo, ed il fatto che non sono soggette ad oscillazioni di prezzo per cause politiche.

Queste Obbligazioni al prezzo di emissione e tenuto conto del maggior rimborso *fruttano circa il 5 0\|0* e quindi più della Rendita e di altri titoli delle Provincie o Città dell'Alta Italia.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni **5, 6, 7** e **8 maggio 1886**

In Torino presso la Banca subalpina e di Milano.
» » » U. Geisser e C. banchieri
» Milano » Banca Popolare
» » » Franc. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.
» Genova » la Banca di Genova.
» Bologna » la Banca dell' Emilia.
» Udine » la Banca di Udine.
» » » G. B. Cantarutti.

GLICERINA

rettificata e profumata.

Per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 1.50

Trovasi vendibile nell'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Agg. **cent. 50** si spedisce coi pacchi postali.

22 ANNI D'ESPERIENZA 22

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole Fenice della **22 anni d'esperienza** preparato dal farmacista **Bosero Augusto** dietro il Duomo, *Udine*.

VIRILITÀ

esausta, debolezza degli organi genitali, *di spina dorsale,* **di cervello,** *e generale* **perdita di memoria** *e di energia,* **Spermatorea, polluzioni, fiori bianchi cronici,** *sono ristorati e guariti anche nei* **vecchi** *e* **cronici** *dai* **globuli ricostituenti coco, fosfo, marziali** *del dott. Taylor, chiamati dal dott. Duplais all'Accademia francese il migliore ricostituente noto.* Un grosso flacon **L. 8** (per una cura) più 50 cent. se per posta, dai concessionari **Bertelli e C.,** Farmacisti, **Milano,** Via Monforte, 6, *e principali farmacie del Regno.*

In Udine, farm. Bosero Augusto, e farm. Alessi diretta da Luigi Sandri.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Cura di primavera

raccomandata dalla Gazzetta Medica e degli ospedali.

Il sangue, la linfa e gli umori tutti del corpo umano, necessitano, specialmente in primavera, di essere depurati. Fra le migliori preparazioni atte a raggiungere questo scopo, notiamo le ***pillole vegetali indiane*** del dott. Simon. Esse sono composte di sughi ispessiti di radici, corteccie, foglie e fiori, di vegetali amarissimi, che sono raccolti fra gli indiani d'America. Esse hanno una potente azione medicinale, e oltre il depurare perfettamente e fortificare il sangue e gli umori, sono insuperabili nel guarire le malattie di fegato, le biliosi, calcoli biliari ed ogni deposito linfatico o sanguigno. Nella stitichezza, inflammazioni intestinali, dolori di capo, malattie nervose e di cuore, e nei disordini di mestruazione danno splendidi risultati, che si notano anche per le malattie della pelle, salsose o erpetiche. Sull'apparato digestivo operano assai beneficamente, e a questo scopo è assai lodato l'elixir preparato, con leggera modificazione, con gli stessi sughi usati per le pillole, e che è detto ***amaro vegetale indiano.*** Quest'amaro, oltre essere un tonico-corroborante-digestivo eccellente nelle indigestioni e nelle inappetenze, è anche antiemorroidale, antinervoso, antistitico ed è usitatissimo contro l'obesità. Moltissime malattie croniche ritenute per inguaribili, cedettero alla potente azione combinata delle pillole vegetali indiane e dell'amaro vegetale indiano, tanto che le guarigioni ottenute con questi preparati si possono contare a centinaia di migliaja.

Le pillole sole o il solo amaro sono comunemente usati e con odevolissimi effetti; però quando trattasi di una cura importante, è consigliato dai medici l'uso contemporaneo dei due preparati, i quali sono accompagnati da un buonissimo opuscolo illustrato che indica il preciso modo di usarli. Non è poi cosa di poca importanza il sapere che i preparati indiani, oltre essere tanto efficaci, sono anche assai economici, tanto che una cura fatta con essi costa solo qualche centesimo al giorno, e perciò sono alla portata anche delle più modeste borse. Altro dei vantaggi di queste pillole e amaro è quello di poter essere usati a scopo depurativo in ogni epoca dell'anno.

Una scatola pillole o un flacon amaro costa L. **2**, più **50** centesimi se per posta, anche per l'estero. Ordinazione di L. 8 (bastante anche per le cure le più importanti) è spedita franca di porto e imballaggio, per l'estero cent. **50** in più. — Inviare l'importo agli esclusivi concessionari **A. Bertelli e C.**, chimici-farmacisti, Milano, via Monforte, 6. Le ditte Carlo Erba, Farmacia di Brera, Società Farmaceutica, Bancardi Cattaneo e Arrigoni, Giudici e Squassi di Milano e A. Manzoni e C. di Milano, Roma, Napoli, accordano ai farmacisti lo stesso sconto praticato dalla ditta A. Bertelli e C.

Deposito in **UDINE** dai farmacisti ***Bosero, Fabris*** e ***Alessi*** diretta da Luigi Sandri e dal droghiere ***Minisini*** — *Pordenone* Roviglio neg., *Portogruaro* E. Colbacchini, *Motta di Livenza* prof. Paludetto, *Treviso* L. Millioni, *Venezia* G. Bötner, *Zara* Bianchi. 83

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellecari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.***

67 *La Direzione* C. BORGHETTI.

In UDINE presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine„ e i signori Comelli - Comessati - Fabris - Minisini - Bosero Augusto. 40

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e *dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* - *Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

Tutti Liquoristi

dolvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.*
Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

Qual'è il migliore dei depurativi?

Questa è la dimanda che debbon farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche; scrofolose, sifilitiche, reumatiche. E tanto più devono stare in guardia inquantochè, trattandosi di acquisto di rimedi di un certo costo, la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori che, screditatissimi come sono, ricorrono ogni giorno al ribasso del prezzo del loro rimedio (effetto di moralità) cosa impossibile a farsi dagli onesti specie in quest'anno, che la salsapariglia come a tutti è noto, costa il doppio degli anni decorsi. Lo sciroppo di Pariglina composto del dottor Giovanni Mazzolini di Roma è l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordati ai depurativi alla Grande Esposizione Nazionale di Torino, è quello che abbia riportato le più luminose onorificenze e per tutte valga il seguente brano di documento. «Il Ministero dell'Interno.... si è benignamente degnato di concedere al Signor Giovanni Mazzolini farmacista in questa capitale la ***medaglia d'oro al merito***, con facoltà di potersene fregiare il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata (professori Bacelli, Galassi, Mazzoni, Valeri) arrecato per modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al cosidetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio oggi defunto....»

Resta dunque avvertito il pubblico che lo Sciroppo Depurativo di Pariglina inventato dal Cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore frà tutti i depurativi perchè non contiene, nè alcool, nè mercurio e suoi sali che sono la base dei vecchi depurativi, rimedi tutti non sempre giovevoli. anzi spesso fatali alla salute. Perchè è composto di succhi vegetali, eminentemente antierpetici da lui solo scoperti. vegetali sconosciuti ai preparatori di antichi rimedi consimili. Per dimostrare poi la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto guerra accanita e niente edificante al Dott. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioncine popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandoli nei giornali per accreditare il suo rimedio.— Dice d'avere avuto una medaglia per il suo liquore, e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizioncella di Provincia.— Inventa cavalierati che mai ebbe a meno che volesse confondersi con quei di ventura.

Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, premiato otto volte colle più grandi onorificenze, che si fabbrica nel suo stabilimento chimico, unico nella capitale, e non si faccia dare altri rimedi omonimi. poichè vi sono varii rivenditori di questo antico preparato che con giuochi di parole giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giov. Mazzolini, per avidità di guadagno procurano di vendere questo, anzichè il vero Sciroppo di Pariglina Composto.

Si vende in bottiglie da L. 9. Tre bottiglie (che è la dose di una cura) si spediscono nel continente franche d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. È solamente garantito lo Sciroppo di Pariglina Composto, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini Roma » e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in filograna; la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e formata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso. 77

Ches tous les Parfumeurs, Pharmaceurset Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale
PRÉPARÉ AU BISMUTH

Par **CHles FAY**, Parfumeur - Paris, 9, Rue de la Paix,

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine„ per lire 3 alla scatola. 25

CASE FILIALI *Torino* Via Belleza n. 17. — *Ancona* Piazza Plebiscito — *Sondrio* Piazza Quadrivio.

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

Partenze postali per **MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES**

Prezzi discretissimi

12	Maggio	vap.	**Orione**
26	»	»	**Sirio**
2	Giugno	»	**Bormida**
9	9	»	**Giava**

Prezzi discretissimi

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per Rio-Janeiro (Brasile)

2 Giugno il vapore **Bormida** — 9 Giugno il vapore **Giava**

PER VALPARAISO e CALLAO

9 Giugno **Giava**

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere cia- della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni
nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà nato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE FILIALI *Milano* Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Del Verme — *Udine* Via Aquileia n. 33 — *Varese* (Lombardo) Sindaci Oreste.

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886